

SICILIA

TERRE ARSE DI ROCCE NERE
TERRE ASPERSE DI PIETRA BIANCA
TERRE SPARSE DI TUFO E LAVA

LA CARCASSA DI UN ROTTWEILLEER FRA LE SPIGHE ESSICcate E I FIORI GIALLI. L'ODORE INTENSO DELLA MORTE NEL VOLO CONCENTRICO DELLE MOSCHE ECCITATE. L'OSTENTATA PRESENZA DI UN CORVO SUL CEPPO D'ARENARIA, NEL CAMPO.

GLI HANNO SPARATO AL GROSSO CANE
GLI HANNO SPARATO IN TESTA CON AMORE
LO HANNO FINITO COSÌ QUEL GROSSO CANE.

UN COLPO DI FRUSTA, UN FORO IN MEZZO AGLI OCCHI. PISTOLA IN USO AI RAPINATORI, CALIBRO 9 PARABELLUM. DA QUESTE PARTI LA LOTTA FRA CANI È UN PASSATEMPO DIFFUSO. LA BESTIA HA UNO SQUARCIO BUIO SOTTO AL COLLO. DENTI AFFILATI, CORTESIE DA PIT-BULL. FORSE IN QUESTO MODO, DA UNA CAROGNA, NACQUE LA PIETRA SU CUI TRONEGGIA IL CORVO. FORSE È IN UNA FERITA CRUDELE CHE LA PIETRA SI FONDE CON IL CIELO E L'UOMO CON GLI DEI.

TERRA DURA CHE VINCE SEMPRE
TERRA NUDA CHE CHIEDE SANGUE
TERRA SORDA CHE NON TI ASCOLTA

UN FALCO SI DESTREGGIA FRA I MURETTI A SECCO. CHIEDE LA SUA PARTE,
DEVE VOLARE IN ALTO. IL SOLE BRUCIA E IL TEMPO SI CONSUMA.